

VERBALI E TAVOLI DI LAVORO

Con Sindacati e Rete sociale del Distretto



DISTRETTO SOCIO SANITARIO 4.2



Verbale 7 aprile 2021

Incontro in Video conferenza con le organizzazioni Sindacali

Pprogrammazione nuovo piano di zona triennale

Il giorno 7 aprile 2021, alle ore 10,30, si è svolta la video conferenza del Distretto Socio-sanitario RMF4.2, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere gli argomenti iscritti all'Odg.: "Programmazione nuovo piano di zona Distretto RMF4.2"

Sindacati:

Stefania Pomante CGIL

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Sergio Galetta CISL Civitavecchia Roma capitale Rieti

Paolo Cuccello FNP CISL Roma capitale Rieti

Stefania Galiberti UIL

Caporale Mara SPI CGIL

In rappresentanza dell'Ufficio diPiano:

Antonio Lavorato Dirigente del Comune capofila Cerveteri

Simonetta Conti Responsabile Ufficio di piano

Manuela Colacchi Programmatore

Assessore Politiche Sociali Cennerilli Francesca comune capofila Cerveteri

Assessore Politiche Sociali Lucia Cordeschi comune di Ladispoli

Alle ore 10:30 inizia la video conferenza.

Inizia la presentazione la dott.ssa **Manuela Colacchi** spiegando che sono già stati fatti diversi tavoli di lavoro tematici nelle varie aree con la rete sociale ed espone inoltre tutte le risorse di cui dispone il Distretto. Descrive che si è registrato un aumento del bisogno socio economico a causa della pandemia. Inoltre sottolinea che anche nell'area della disabilità è stato registrato un significativo incremento delle istanze relative ai contributi "disabilità gravissima" e che attualmente i richiedenti ammontano a n. 121. In merito a questo tipo di intervento dovranno

aumentare le risorse a disposizione per soddisfare tutte le richieste. La dott.ssa Colacchi continua nella sua esposizione dicendo che la nuova programmazione necessita di un incremento qualitativo dei progetti già in essere

Inoltre specifica che per quanto riguarda le prestazioni socio-sanitarie ed in particolare per la disabilità è necessario sottoscrivere un accordo con la Asl (esiste già un vecchio accordo) ma andrebbe rielaborato un nuovo accordo puntuale e definite le competenze e il budget di salute.

L'obiettivo principale di tutta la programmazione è la riduzione dell'istituzionalizzazione in particolare nell'area anziani tramite un maggiore incremento dell'assistenza domiciliare e nella Area minori e Famiglie tramite il potenziamento di interventi per l'educativa domiciliare.

Inoltre chiarisce che in merito alle risorse umane dell'Ufficio di Piano sarebbe necessario un potenziamento mantenendo le risorse finanziate anche se in passato non è stato speso tutto il budget..... è stato chiesto alla Regione di mantenere gli importi finanziati perchè è intendimento del Distretto usare quanto a disposizione.

Nella programmazione del fabbisogno si intende assicurare, per potenziare i LEPS, sia figure di assistenti sociali che di personale amministrativo.

In merito all'area della povertà senza fissa dimora si informa che è stata sottoscritta una convenzione con la CARITAS e la Croce Rossa.

Per quanto riguarda il Punto Unico d'Accesso è necessario garantire l'assunzione di un'altra assistente sociale.

Si riferisce inoltre che è stato attivato il progetto Marco Vannini, sull'abuso e il maltrattamento dei minori.

Nell'area dell'immigrazione c'è stato il Progetto IMPACT che sta aprendo uno sportello.

Simonetta Conti chiarisce che la somma di circa € 6.000.000,00 euro è la sommatoria di tutto quello che è a disposizione complessivamente nel 2020 (fondi comunali, regionali statali).

Intervengono:

Stefania Pomante della CGL chiede dei chiarimenti circa la ripartizione dei circa 6.000.000,00 di euro ed in particolare sui 2.000.000 di euro per le famiglie... che tipo di progetti sono programmati....

Sui giovani che adesso stanno in difficoltà anche a causa covid che cosa si sta programmando.

Simonetta Conti Responsabile Udp: purtroppo la sommatoria degli importi relativi ai minori e famiglia in parte è utilizzata per il pagamento delle strutture residenziali (case famiglia, gruppi appartamento) e in parte è relativa agli interventi per gli alunni disabili che frequentano la scuola "assistenza educativa scolastica"..

Stefania Galimberti della UIL ricorda :

che i sindacati sono parte attiva nella redazione del piano;
chiede una fotografia del 2020/2021 sulla pandemia vorremmo avere le carte sull'analisi del fabbisogno anche in relazione alla pandemia;
chiede in merito alla partecipazione della ASL, Integrazione socio-sanitaria;
Se le risorse sono già state assegnate
Liste di attesa
Serve una programmazione, i sindacati ci sono;

Valerio Faccini CISL CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI ribadisce che :

Ci aspettiamo di conoscere come è la situazione del 2020 sulle varie tematiche
Tutta la documentazione
Un documento che espliciti le attese e i bisogni che ci sono nel territorio
Una maggiore aggregazione dei due comuni
Partecipazione della ASL come previsto dalla programmazione;

Manuela Colacchi programmatore Udp:

è nostro intento inviarvi tutto il prima possibile; per esempio il progetto il Monello , area minori e famiglia, va modificato...

Stefania Pomante CGIL:

Il tema che noi poniamo è il confronto preventivo sui contenuti sui quali lavorare e sono a disposizione per riuscire a condividere.
Recuperare una fase di condivisione dei bisogni del territorio
Iniziare a ragionare in termini di programmazione..

Valerio Faccini Valerio Faccini CISL CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Vogliamo capire i bisogni attuali e costruire insieme i percorsi per il nuovo piano sociale

Manuela Colacchi programmatore Udp:

Stiamo cercando anche i dati delle scuole
Massima partecipazione

Stefania Galimberti della UIL

Possiamo chiedere l' Incremento dei fondi presso la regione con la dottoressa Troncarelli ed evidenziare le criticità del territorio.

Antonio Lavorato dirigente comune capofila

Sulle disponibilità di natura organizzativa abbiamo fatto tesore degli errori e problematiche procedurali. Cerchiamo di superarli
Accogliamo la disponibilità delle organizzazioni sindacali per trasmettere tutta la documentazione
Riutilizzo delle risorse non utilizzate
Vedere se sia fattibile incrementare

Sergio Galletta CISL Civitavecchia

Quando bisogna costruire un progetto il dato di partenza è sempre economico
All'inizio abbiamo dovuto mettere in chiaro alcuni punti sulla partecipazione, mi è piaciuta in modo particolare la volontà reciproca e il contributo di un tecnico che ci permette di avere dati realistici.

Speriamo di riuscire a spendere entro il 2021.

sono presenti contributi che permettono di dare altri finanziamenti ad ulteriori progetti.

Assessore Lucia Cordeschi servizi sociali di Ladispoli, si impegna fornire tutto il materiale elaborato con i dati

Firme

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Sergio Galetta CISL

Stefania Pomante CGIL

Stefania Galiberti UIL

Caporale Mara SPI CGIL

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 4.2



Verbale 23 aprile 2021

Video conferenza con le organizzazioni Sindacali Programmazione del nuovo piano di zona triennale

Il giorno 23 aprile 2021, alle ore 10,00 si è svolta la video conferenza del Distretto Socio-sanitario RMF4.2, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per discutere gli argomenti iscritti all'Odg.: "Programmazione nuovo piano di zona Distretto RMF4.2"

Sindacati:

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI
Sergio Galetta CISL Civitavecchia Roma capitale Rieti
Paolo Cuccello FNP CISL Roma capitale Rieti
Stefania Galiberti Segreteria UIL
Caporale Mara SPI CGIL

In rappresentanza dell'Ufficio di Piano:

Antonio Lavorato Dirigente del Comune capofila Cerveteri
Simonetta Conti Responsabile Ufficio di piano
Manuela Colacchi Programmatore
Assessore Politiche Sociali Cennerilli Francesca comune capofila Cerveteri
Assessore Politiche Sociali Lucia Cordeschi comune di Ladispoli

Alle ore 10,00 inizia la video conferenza.

Prende la Parola **Stefania Galimberti della UIL** chiedendo se i fondi dello scorso anno sono sufficienti e se è necessario chiedere nuovi fondi..

Risponde **Simonetta Conti**: dalla valutazione dei vari progetti forse l'unico fondo con il quale non riusciamo a coprire le esigenze è quello sull'affidamento familiare e la disabilità gravissima, ma per il momento non c'è problema perchè stiamo utilizzando fondi pregressi e la Regione ha integrato da poco altri fondi...rimane però la lista di attesa e domande ancora in fase di

valutazione;

Interviene **Manuela Colacchi UDP**: “nella programmazione abbiamo inserito circa il 15% in più in termini di aumento dell'utenza nei prossimi anni...se vedete i prospetti delle tabelle che vi abbiamo inviato vedrete che per i non Leps i fondi diminuiscono in quanto abbiamo perso alcuni finanziamenti: Impact per l'immigrazione, Marco Vannini per l'abuso e il maltrattamento dei minori non ci è stato rifinanziato perchè siamo partiti troppo in ritardo, la quota Fondo Povertà non abbiamo la certezza che la rifinanziano nell'anno 2023...” e pertanto è stata omessa;

Valerio Faccini CISL: la prima cosa che volevo dire è che la documentazione che ci avete mandato è molto articolata..Sono state accolte le le nuove esigenze emerse? La ASL? Abbiamo necessità di confrontarci anche in questi tavoli se è stata invitata e se può esserlo nei prossimi incontri..Inoltre volevo dire che alle 11 devo lasciare la riunione per un altro Municipio però la CISL è ben rappresentata....

Mara Caporale SPI CGIL: Stefania Pomante CGIL non e' sicura di riuscire a collegarsi e nel frattempo la sostituisco io.....intanto volevo ringraziare Manuela e Simonetta per il lavoro svolto.. io abito in questo territorio e c'è un dibattito aperto con le Amministrazioni Comunali. Manuela ha detto che sono stati persi alcuni fondi... dipende dalla debolezza dell'ufficio di piano che è composto essenzialmente solo da loro e da alcune persone al latere...Nel 2020 c'è stato un ritardo...ci sono circa 200.000,00 euro di prestazioni non spese... La regione ci dirà ma avete le condizioni per non perdere altri Fondi?..questo Distretto intende rafforzare l'ufficio di Piano?Per gli anziani c'è una situazione come quella della media nazionale, la quota è la stessa ...sono state riequilibrare le varie aree rispetto al cambiamento demografico che si è realizzato?..si potrebbero utilizzare parte dei fondi residui risorse libere (60%) per assistenza domiciliare leggera agli anziani.. Se l'ufficio di piano non si riorganizza c'è una debolezza strutturale! A Ladispoli c'è n. 1 assistente sociale a Cerveteri n. 3, nella ASL sono scomparse sia le ass. Sociali che le psicologhe... Rispetto a queste problematiche vorrei capire come questo piano di zona su quali forze si regge???

Valerio Faccini CISL: IO ho chiesto la presenza della ASL proprio per questo motivo, sul piano sociale c'è un buco nero sulla ASL..

Stefania Galimberti della UIL: mi associo a quanto richiesto da Valerio perchè l'integrazione con la ASL va inserita nel Piano.

Francesca Cennerili assessore ai servizi sociali comune capofila e vice sindaco: purtroppo è un dato di fatto che anche la Asl ha una serie di problematiche per assenza di personale...nei tavoli di lavoro non sono stati presenti perchè non possono anche a causa dell'aumento del problema epidemiologico...Sulla programmazione per gli anziani Manuela e Simonetta possono rispondere...Per il personale è atavica la scarsa presenza di personale...Abbiamo previsto delle assunzioni per l'ufficio di piano...anche Ladispoli ha avuto un problema con il nuovo fabbisogno ...abbiamo proposto 3 figure di Cerveteri e n. 3 di Ladispoli...

Dottor Antonio Lavorato dirigente Comune di Cerveteri: volevo chiarire che i riferimenti finanziari inseriti nel piano sono relativi ad un dato storico.. i contributi che arrivano da Enti esterni e dai fondi comunali volevo chiarire che noi li andiamo a programmare progetto per progetto..per la disabilità gravissima si stanno utilizzando i residui più ci sono le somme da integrare...noi approviamo il bilancio lunedì prossimo e da martedì siamo pronti...

Nell'ufficio di Piano sono l'ultimo arrivato...Sia la parte politica che la parte amministrativa stiamo cercando di risolvere tutte le difficoltà che si sono create...

Sapete tutti che non si impegneranno a tempopieno sull'ufficio di piano perchè hanno altri impegni di lavoro..Inoltre dobbiamo fare l'associazione dei servizi...cercheremo di avere aiuti di professionisti, aiuto al RUP senza sperperare denaro pubblico..

Lucia Cordeschi Assessore ai servizi sociali comune non capofila Ladispoli: le difficoltà ci sono e c'è la volontà del Comune di Ladispoli di prendere personale esterno..per ora le risorse sono quelle...le difficoltà ci sono e ci sono anche per gli anziani e chiederemo alla ASL una fattiva collaborazione.

Sergio Galletta CISL Civitavecchia faccio i complimenti al Dottor Lavorato che è un tecnico presente..gli Enti preposti devono fare un cambio culturale...debbono concertare con il mondo sindacale e con la rete sociale, l'importante è cambiare, acquisire la giusta mentalità che ci possa far fare un piano di zona nel rispetto della legge 328.

Manuela Colacchi Programmatore UDP: io e la collega Simonetta siamo andate a parlare con il Dottor Enrico Mazzucchi capo distretto RMF4.2 per la firma della convenzione per le prestazioni socio-sanitarie, ma per il momento ci ha presentato tutta una serie di difficoltà legate all'emergenza epidemiologica. Cambio di dirigente generale....Martedì prossimo abbiamo indetto un ulteriore tavolo di lavoro unico con tutte le realtà sociali ASL, rete sociale, Sindacati...

Cisl Civitavecchia: sarebbe stato più opportuno fare più incontri;

Mara Caporale SPI CGIL: noi come CGIL sottoscriveremo il Piano di zona favorevolmente; la sottoscrizione della convenzione con la Asl deve essere sottoscritta dal Direttore Generale ...ci saremo sicuramente a questo tavolo di lavoro di martedì ...le riserve che abbiamo sono quelle relative all'ufficio di piano; per il problema Asl volevo ricordare che , per esempio, che non c'è un SERD nel nostro distretto;

Simonetta Conti Responsabile Udp: quando è stato richiesto alla Regione di utilizzare il 60% delle risorse libere relative a residui pregressi non spesi (anno 2014/2019) era stato richiesto di utilizzare circa 95.000,00 euro per l'assistenza domiciliare anziani e 55.000,00 per l'assistenza domiciliare disabili....stiamo aspettando un riscontro..Nel piano possiamo inserire questo fondo per incrementare la domiciliare anziani.

CISL Civitavecchia: fermo restando gli intendimenti che ci siamo dati ci riaggiorniam

Firme

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Sergio Galetta CISL

Stefania Galiberti UIL

Caporale Mara SPI CGIL

Incontro Unificato Organizzazioni Sindacali e Rete Sociale

28 aprile 2021

Orario di inizio 10:00 – Orario di chiusura 12:00

Partecipanti:

Rete Sociale:

Cristina Boccabella Donne in Movimento

Nicolino Paoli

Armando Profumi Associazione Libera Ladispoli

Pamela Iachetti Associazione Piccolo Fiore Associazione genitori disabili

Paola Salerno assistente sociale Cassiavass

Alessio Mossino cooperativa sociale Solidarietà

Anna Perilli cooperativa sociale Solidarietà

Silvia Leuzzi Associazione Nuove Frontiere genitori disabili

Filomena Iezzi Cooperativa sociale Cassiavass

Marzia Toja Cooperativa sociale Cassiavass

Amelia Argirò cooperativa sociale Luogo Comune

Angela Pannullo Cooperativa Sociale La Goletta

ASL RMF4:

Ornella Vagnozzi assistente sociale Coordinatore ASL Roma 4

Enrico Mazzucchi ASL capo distretto sanitario 4.2

SINDACATI:

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Sergio Galetta CISL Civitavecchia Roma capitale Rieti

Paolo Cuccello FNP CISL Roma capitale Rieti

Stefania Galiberti Segreteria UIL

Paolo Sagarriga Visconti CISL Roma Capitale e Rieti

Caporale Mara SPI (Sindaco pensionati e per la CGL)

Antonio Caputi UIL Pensionati Ladispoli

In rappresentanza dell'Ufficio di Piano:

Simonetta Conti Responsabile Ufficio di piano

Manuela Colacchi Funzionario Programmatore

Assessore Politiche Sociali Cennerilli Francesca comune capofila Cerveteri

Assessore Politiche Sociali Lucia Cordeschi comune di Ladispoli

Prende la parola **Ornella Vagnozzi** parlando della comunicazione arrivata riguardo la proroga del Piano di Zona al 30 maggio e afferma che per questo ora è disponibile del tempo aggiuntivo per eventuali integrazioni e correzioni al lavoro già svolto.

Simonetta Conti specifica che è arrivata una delibera della Regione Lazio che rimanda ufficialmente la presentazione del piano di zona al 30 maggio, anziché il 30 aprile, con allegato delle schede per la rilevazione dei dati. L'incontro del giorno è stato richiesto con urgenza al fine di dare un esito conclusivo al lavoro svolto precedentemente,

siccome ora la data di scadenza è stata posticipata c'è il tempo per rivedere altre ipotesi per la strutturazione del piano.

Il 27 aprile è arrivata anche la comunicazione della Regione che ha accolto la richiesta dell'utilizzo delle risorse libere dei fondi dei piani di zona 2014-2019 per i quali si chiedeva l'utilizzo di un fondo di circa 95000 euro, già presenti nelle nostre casse, per l'assistenza domiciliare anziani e 55000 euro per i disabili. Restano fondi residuali e quindi non rappresentano un incremento programmatico, ma al momento utilizzabili.

La dott.ssa **Conti** riferisce inoltre che il 27 aprile è stata svolta un'altra riunione con la rete sociale alla quale hanno partecipato solo la Caritas e la Casa Comune 2000 nella quale sono state esposte delle osservazioni riguardo il Piano di Zona.

La Caritas ha rimarcato che la problematica della povertà si basa anche sull'attuale carenza strutturale di possibilità lavorativa ma il Piano di Zona al momento non presenta delle iniziative rispetto a questo tema. Ricordava anche che loro hanno uno sportello che si occupa di questo e proponeva di fare una rete con diverse realtà del territorio.

L'ufficio di Piano ha ricordato che non ci sono dei finanziamenti ad hoc per questi interventi a parte il reddito di cittadinanza, però resta un'ipotesi interessante di lavoro sulla quale confrontarsi. L'altro intervento importante della Caritas riguardava invece l'ambito delle dipendenze, sul Piano di Zona è stato citato il problema della non attivazione del progetto per la dipendenza del gioco d'azzardo (del 2017) ma viene tralasciato un altro grande problema del territorio, ovvero quello dell'alcolismo.

Questi però sono interventi che prevedono un'integrazione socio-sanitaria e sul territorio non è presente un Ser.D che si possa occupare di queste problematiche e portare avanti degli interventi, per questo bisognerebbe affrontare questo problema con la ASL al fine di prevedere delle possibili iniziative da programmare.

Pamela Iachetti dell'associazione Piccolo Fiore prende la parola per parlare delle problematiche che sono emerse e che andrebbero esplicitate all'interno del Piano di Zona sottolineando la necessità di una collaborazione maggiore tra la ASL e il Comune come richiesto anche dalle linee guida regionali; bisognerebbe trovare delle possibili soluzioni per quanto riguarda il Ser.D e le dipendenze, ma anche per la problematica lavorativa e in generale inserirle sul Piano di Zona triennale. Le associazioni avevano già inviato una lettera nella quale esplicitavano il bisogno di riguardare alcune iniziative che non sono state trattate in passate riunioni, come le attivazioni di servizi e bandi, come quello dell'Home Care Premium o dei soggiorni estivi che al momento non sono attivi sul territorio ma sui quali si dovrebbe andare ad investire.

Ornella Vagnozzi precisa che comunque, ad oggi, gli utenti con problematiche relative alle dipendenze vengono presi in carica dai Ser.D di Bracciano e di Civitavecchia e che, in seguito all'incontro relativo al Piano di Zona e la gestione dei fondi sul progetto sul gioco d'azzardo con Nicoletta Teodosi, era stato avviato un tavolo tematico specifico con il dottor. Barletta nel quale veniva precisato che alla Casa della Salute, riguardo all'alcolismo, erano state avviate delle collaborazioni con i due Ser.D per la gestione dei pazienti affetti da dipendenza dall'alcool. Propone di inserire anche questo tipo di iniziative all'interno del Piano di Zona e informa che, sul gioco d'azzardo, la ASL svolge già un progetto con un'équipe specifica di implemento usando dei fondi riservati a questa problematica, con i quali è stato assunto anche del personale dedicato a tali progetti.

Interviene **Mara Caporale** ricordando che sono state rivoluzionate le caratteristiche del Piano di Zona e questo pone la programmazione del Piano sociale stesso sotto una nuova ottica e per questo deve essere un Piano sociale che riesca a dare un impulso innovativo ad ogni ambito operativo, sia perché sono state aggiornate le norme regionali di riferimento, sia perché è cambiata la situazione sociale del distretto e c'è il bisogno di rappresentare questa nuova fotografia territoriale all'interno del PdZ.

Inoltre è importante capire bene come poter distribuire queste risorse libere che la Regione ha concesso di usare, in modo tale da non eccedere le nostre possibilità e creare progetti o iniziative che non sarebbe possibile assicurare economicamente negli anni a venire ma riuscire comunque a finanziare quelle storiche come lo sportello anti violenza che deve uscire da un'investimento sperimentale, come è quello di oggi che ammonta a soli € 30.000,00 ma che in realtà ha già una forte richiesta da parte dell'utenza e quindi avrebbe bisogno di accogliere più istanze.

Sarebbe ottimale anche recuperare il progetto Vannini che, purtroppo, al momento non è stato rifinanziato. Per quanto riguarda le innovazioni servirebbe qualificare diversamente i fondi che già abbiamo speso grazie alla collaborazione con le cooperative che potrebbero farci delle proposte nuove per diversificare gli interventi, ad esempio nell'area dei servizi della disabilità, dell'assistenza domiciliare o degli anziani per cambiare la programmazione e la modalità di intervento che è rimasta la stessa per ormai troppo tempo.

Per quanto riguarda la ASL esiste un ritardo nel valutare a pieno il rapporto che deve essere stabilito con i distretti sociali, questo va risolto anche perché esistono delle norme che sanciscono la necessità di una collaborazione attiva con la ASL nella programmazione del Piano di Zona distrettuale; al momento esiste solo una copartecipazione di € 10.000,00 sullo sportello anti violenza, per il quale è stato già chiesto, alla ASL, un aumento.

Questo dimostra che non c'è abbastanza attenzione della ASL verso il Piano sociale di Zona e a tutte le politiche sociali.... bisogna sollecitare questa collaborazione anche perché la ASL già si occupa di svolgere degli interventi sociali che però sono totalmente scoordinati dall'attività dei Piani Sociali di Zona, come ad esempio l'équipe della ASL presente nel Tribunale dei Minori. La ASL, quindi, deve iniziare a rapportarsi istituzionalmente con il distretto e mettere a disposizione ulteriori risorse. In ogni distretto ci deve essere un Ufficio Unico fra ASL e distretto coordinato dal direttore del distretto come dicono le linee guida dell'integrazione sociosanitaria emesse dalla Regione Lazio.

Prende parola **Cristina Boccabella** dell'associazione "Donne in Movimento" per approfondire l'argomento dello sportello anti violenza toccato in precedenza e le tematiche del Consultorio. L'associazione ha richiesto un'implemento economico per il progetto dello sportello anti violenza di € 10.000,00 da parte del distretto sociale e € 10.000,00 dal distretto sanitario al fine di portare questo sportello a diventare un vero centro anti violenza, progetto per il quale servirebbero € 70.000,00/80.000.

Richiedono un impegno economico all'interno del Piano di Zona anche grazie all'utilizzo delle risorse libere e sarebbe importante anche garantire nel Piano di Zona la volontà di reperire in futuro dei fondi per creare una **casa rifugio** anche per dare una visione di come si vorrebbero poi a lungo termine strutturare gli interventi.

Stefania Galimberti della segreteria della UIL afferma che all'interno del Piano di Zona va scandita la differenza tra quelli che sono i servizi essenziali e quelli accessori e bisogna valutare anche quali sono i nuovi bisogni che sono emersi e ai quali la popolazione chiede delle nuove risposte anche rispetto ai servizi già presenti all'interno del Piano.

I sindacati si interessano soprattutto della questione del lavoro, quindi della quota statale del fondo povertà, del reddito di cittadinanza, i PUC che come ricorda sono solo un progetto momentaneo, sperimentale che serve ad aiutare le famiglie che sono uscite dall'area produttiva a rientrarvi. I sussidi rappresentano solo un sollievo momentaneo, è necessario andare ad intervenire in maniera strutturale.

Al momento ci sono troppe risorse provvisorie, quando si inseriscono delle persone all'interno di progetti e gli si mettono a disposizione dei servizi dal Comune e dal Distretto, essendo persone con fragilità, **c'è bisogno di dare una garanzia nel tempo** di tale disponibilità dei servizi.

L'obiettivo è dunque verificare l'analisi del bisogno e calarla dentro la progettazione del Piano di Zona.

Rimarca inoltre l'importanza **dell'integrazione sociosanitaria completa** necessaria nel distretto.

Enrico Mazzucchi, capo distretto asl RMF4.2 concorda con le dott.sse Galimberti e Corporale sul fatto che bisogna consolidare strutturalmente gli aspetti da loro esposti che poi rendono possibile anche il monitoraggio del lavoro che viene svolto sul territorio per verificarne l'efficacia.

L'Ufficio di Piano è essenziale per gestire le risorse e monitorare gli interventi sul territorio; con il cambio del comune capofila vanno ben definite le persone che faranno parte dell'Ufficio di Piano con le quale si andrà a collaborare costantemente e attivamente soprattutto sull'assistenza rivolta alla disabilità e su altre problematiche del territorio.

C'è l'impegno di mettere a disposizione dei servizi sociali del Comune tutte quelle figure professionali che possano dare un contributo di carattere assistenziale sanitario al mondo della disabilità e del sociale.

Il nuovo assetto aziendale ha un po' svuotato il distretto dei servizi territoriali che hanno raggiunto una totale autonomia, per questo invita ad **invitare alle prossime riunioni anche la dott.ssa Cozzolino responsabile dell'Unità operativa complessa** per l'area della disabilità (cad e assistenza protesica) e **la dott.ssa Deiana responsabile del TSMREE** per l'area dei minori. Rimarca che anche se non è presente il Ser.D comunque i pazienti sono seguiti da Civitavecchia e da Bracciano.

La cosa più importante per la ASL resta garantire un supporto alle persone disabili e le loro famiglie anche se con centri al di fuori del nostro territorio anche nel caso fosse necessario svolgere delle prestazioni assistenziali domiciliari.

Proporrei nei prossimi tavoli di invitare tutte le figure professionali che ruotano intorno all'area della disabilità e anche per le dipendenze convocare il **dottor Barletta**.

La sig.ra **Silvia Leuzzi associazione Nuove Frontiere** fa notare che però questi Ser.D per quanto buoni sono lontani, rendendo difficile il loro utilizzo e che è giusto includere tutte le figure professionali ma bisogna renderle coscienti di quali sono le risorse e quali sono le carenze dei servizi territoriali prima di poterle coinvolgere completamente. Bisogna creare una sinergia tra enti terzo settore, istituzioni pubbliche e ASL affinché l'utenza al

PUA possa essere indirizzato nel migliore dei modi.

Mazzucchi riconosce il peso creato dalla mancanza del Ser.D e aggiunge che sta lavorando su una lista di problematiche da discutere all'interno dell'azienda e al primo posto c'è il sociale. C'è una politica sbagliata che soffoca le possibilità del servizio e questo periodo lo ha rimarcato, il territorio è stato svuotato dalle figure professionali all'interno dei servizi.

Pamela Iachetti dell'associazione Piccolo Fiore richiede un tavolo tra ASL, Comune e Associazioni per approfondire tutte queste tematiche che stanno emergendo.

Alessio Mossino, cooperativa sociale Soidarietà, propone di porre all'interno del nostro Piano di Zona e quello di Civitavecchia l'idea di porre dei fondi a disposizione per la prosecuzione dello sportello antiviolenza e del progetto Vannini perché ci sono tanti utenti in lista di attesa che hanno bisogno di progetti come questi. Per lo sportello donne in cerchio propone di porre nel Piano di Zona anche un business plan nel quale si esplica la volontà di lavorare per trasformare lo sportello in un centro antiviolenza anche attraverso delle idee concrete. Inoltre parla della necessità di avere un sistema di raccolta e monitoraggio dei dati sempre aggiornato e che rispecchi il lavoro che si svolge quotidianamente sul territorio.

Prende parola **Valerio Faccini** della segreteria CISL di Roma e Rieti dicendo che il Piano di Zona di quest'anno è diverso dai precedenti e deve partire dai bisogni ma per farlo non basta elencare le necessità, bisogna ragionare con le cooperative e con le associazioni per capire quali sono i bisogni e, partendo dal lavoro svolto fin'ora, capire come articolare le risposte operative che possono essere date a questi bisogni.

Significa individuare le risorse già presenti sul territorio in ogni ambito e definire le disponibilità economiche che si possono investire su ognuna di queste, partendo dal Piano di Zona già sviluppato nel quale possono essere inserite anche ulteriori aggiunte strutturali. **Propone di organizzare tre tavoli tematici** di coprogettazione per approfondire al meglio ogni area d'intervento: uno sulla disabilità e la fragilità, uno sull'integrazione sociosanitaria e verifica dei bisogni e uno su povertà e necessità degli anziani.

Rimarca anche la preoccupazione riguardo la mancanza di un rapporto stretto tra distretto sanitario e sociale e la necessità di discutere il problema in un incontro tra sindacati, ASL e Comune.

Ornella Vagnozzi precisa che come assistente sociale posizione organizzativa sull'integrazione sociosanitaria per la ASL Roma 4 si rapporta regolarmente con la dott.ssa Conti che rappresenta l'Ufficio di Piano, le nuove linee guida prevedono un finanziamento ad hoc per la costituzione di un Ufficio di Piano dotato di un personale che possa gestire la coprogettazione attiva, il monitoraggio, ecc. sempre di raccordo con la ASL. **Su carta non esiste ancora il distretto sociosanitario**, ma il distretto sanitario e l'Ufficio di Piano. A Ladispoli sono presenti diverse criticità come in particolare quelle del PUA che per un anno è stato fermo e invece rappresenta il punto d'incontro tra il sanitario e il sociale e deve diventare un riferimento essenziale dei servizi e dell'utenza, quindi non manca la volontà di cooperare ma ci sono delle problematiche organizzative da dover risolvere.

Interviene **Manuela Colacchi** specificando che la bozza in itinere del Piano di Zona tiene conto di tutte le istanze nominate e delle risorse che ci sono effettivamente in cassa. Inoltre afferma che le risorse libere concesse hanno una natura vincolata, dei

€180.000,00, € 95.000,00 vanno per un progetto di assistenza leggera verso gli anziani, €55.000,00 sono per l'assistenza ai disabili e non possono essere spostati, i restanti 30.000,00 proposti per contributi economici non sono stati autorizzati.

Ricorda che il **progetto Vannini** è un progetto savradistretturale finanziato con fondi molto bassi, serve una richiesta di riammissione alla Regione Lazio con tanto di finanziamenti regionali proporzionati al lavoro da svolgere per lo stesso.

L'assessore **Francesca Cennerilli, comune capofila**, ribadisce l'importanza di svolgere successive riunioni per mettere appunto tutti i temi da discutere per il Piano di Zona nel minor tempo possibile così da poter focalizzare il lavoro sulla stesura finale del Piano di Zona da presentare.

Conferma il bisogno di evidenziare nel Piano delle innovazioni progettuali però di conseguenza sarà necessario anche un aumento delle risorse, degli spazi e del personale al fine di poter svolgere ulteriori iniziative territoriali. Inoltre rispetto al progetto Vannini bisogna spingere per una riammissione ma si può anche pensare di creare un progetto che permetta un giorno di farlo diventare un progetto del distretto e non più sovradistrettuale così che anche se dovesse comportare un impegno economico parziale lo svolgimento sarebbe a discrezione del distretto e non andrebbe a richiedere la partecipazione di altri distretti.

Anna Perilli, cooperativa sociale Solidarietà, ribadisce l'attenzione alle tariffe orarie per l'erogazione dei servizi che devono essere valutate nell'ottica dell'adeguamento del contratto collettivo nazionale di lavoro per poter garantire servizi diversificati e innovativi.

Silvia Luezzi, ass.Nuove Frontiere, afferma che queste sono state inserite nel Piano di Zona e il 26 aprile è stato approvato il bilancio ed è stato fatto un emendamento per svincolare le risorse dell'avanzo vincolato e la ragioneria sta già provvedendo al pagamento nella misura concordata. Chiede inoltre precisazioni su progetti come quello dei soggiorni estivi.

Simonetta Conti afferma che i soggiorni estivi per disabili adulti che organizza la ASL hanno dei fondi per la partecipazione che devono essere inseriti nei bilanci comunali e bisogna controllare se i bilanci li hanno previsti e quindi non è una proposta da poter mettere sul Piano di Zona poiché sono fondi comunali non distrettuali.

Cristina Boccabella conclude dicendo che sarebbe opportuno allargare i tavoli anche a dei rappresentanti delle scuole per avere una visione più precisa dei dati e discutere sia per l'assistenza nelle scuole per i ragazzi disabili ed eventuali problematiche sociali dei minori.

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 4.2



Tavolo di lavoro AREA MINORI E FAMIGLIA

Video conferenza 19/05/2021

Partecipanti

Cooperativa Sociale Luogo Comune dott.ssa Amelia Argirò

Cooperativa sociale Solidarietà Anna Perilli

Cooperativa Sociale La Goletta Angela Pannullo

Sindacati:

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Sergio Galetta CISL Civitavecchia Roma capitale Rieti

Paolo Sagarriga Visconti CISL Roma Capitale e Rieti

ASL RMF4:

Ornella Vagnozzi assistente sociale Coordinatore ASL Roma 4

Consultorio Paziienza

Distretto:

Assessore Servizi sociali Comune capofila Cerveteri Francesca Cennerilli

Ufficio di piano:

Programmatore Manuela Colacchi

Responsabile Simonetta Conti

Inizio incontro Alle ore 10,30:

Simonetta Conti responsabile dell'ufficio di Piano: l'incontro di oggi è stato richiesto da Valerio Faccini della Cisl in quanto nel tavolo di lavoro di ieri non è stato discusso il progetto contro la violenza di genere Donne in Cerchio.....molto sinteticamente riassumo quello che è stato previsto nel Piano di Zona di quest'anno nell'ambito dell'area minori e famiglia, i progetti sono: il Monello che prevede sia una parte di servizio sociale professionale tramite una équipe

multidisciplinare che si occupa delle segnalazioni del tribunale dei minorenni e interviene nei conflitti genitoriali, sia una parte di educativa domiciliare con la quale si svolgono anche gli incontri protetti e si è organizzato un progetto di doposcuola per minori in difficoltà.

Il progetto Marco Vannini, riguardo abuso e violenze sui minori, doveva partire due anni fa ma alla fine è iniziato a marzo del 2021 e concluderà ad agosto dello stesso anno, per ora non è previsto un rinnovo dei fondi. L'obiettivo è di dare la possibilità ai distretti di fare le valutazioni delle capacità genitoriali. La proposta arrivata in altri tavoli di lavoro era quella di trovare dei soldi per contribuire al progetto, questi soldi andrebbero trovati nei bilanci o comunque devono essere a fondo regionale, ma per ora concretamente non è possibile, non ci sono dei fondi reperibili. È un'idea su cui poter lavorare e magari realizzare in futuro.

Il progetto Pippi, da svolgere con l'Università di Padova, per la formazione degli assistenti sociali e la possibilità di fare interventi di prevenzione nell'area minori.

Per quanto riguarda la fascia povertà, invece, ci sono dei fondi per l'RDC, una parte di questa quota è stata devoluta sull'educativa domiciliare.

Lo sportello Donne in Cerchio ha sempre avuto come fondi € 30.000,00, €20.000,00 provenienti dal Distretto e € 10.000,00 dalla ASL. Nella programmazione dell'attuale Piano di Zona sono stati spostati ulteriori € 4.000,00 da poter investire sullo sportello. Per la gestione è stata fatta una richiesta agli assessori e all'ufficio tecnico della Regione Lazio per l'apertura di una casa rifugio, ma allo stato attuale non ci sono notizie.

Amelia Argirò, cooperativa sociale Luogo Comune, come cooperativa abbiamo preso in gestione tramite affidamento lo sportello Donne in Cerchio dal 1 settembre 2020, è un servizio storico del territorio e come cooperativa abbiamo voluto mantenere stabile nella sede storica presso la Casa della Salute. Mercoledì mattina si organizza lo spazio di psicoterapia, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina si svolge l'accoglienza con psicologa e assistente sociale. C'è un numero attivo ogni mattina dal lunedì al venerdì ma i fondi coprono solo il pagamento di 6 ore, le restanti 24 sono, al momento, a carico della cooperativa per garantire il servizio. Il servizio svolge un primo colloquio telefonico, un colloquio in loco e offre sia servizio legale che di psicoterapia. Sul territorio, per rispondere al bisogno, servirebbe un centro anti violenza e una casa rifugio. Se i Comuni presentano la proposta di istituire un centro anti violenza, la Regione potrebbe eventualmente pensare di mandare dei finanziamenti. Servirà investire molto, il centro anti violenza è un servizio h24. Ad oggi, le donne in carico allo sportello sono 32.

Il finanziamento per lo sportello dura 12 mesi, dal 1 settembre 2020 al 31 agosto 2021, ed è di

€ 32.000,00 lorde, ma non sono abbastanza per mandare avanti un servizio con un équipe specialistica che dovrebbe essere attivo almeno 5 giorni a settimana.

Valerio Faccini c'è bisogno di un servizio h24 per queste persone che non possono aspettare, devono trovare il supporto quando ne hanno bisogno, quindi c'è bisogno di trovare i finanziamenti per ampliare il servizio. La casa rifugio è fondamentale, mi sembra che sul territorio non c'è nessun luogo che possa ospitare le utenti in forma d'emergenza, questo vanifica anche il lavoro svolto nei colloqui di accoglienza

Simonetta Conti quando si chiede la disponibilità alle strutture esistenti non si trova mai posto, qualche volta i Comuni intervengono con le loro risorse, ma con interventi provvisori..

Valerio Faccini è importante dare una risposta per le prime 24 ore, quando la donna decide di uscire dalla sua situazione d'abuso e aiutarla nel processo. I Comuni potrebbero avere degli stabili che garantiscono una prima accoglienza. Quindi, sollecito la proposta per incrementare i fondi e chiedo la disponibilità dei Comuni per questa struttura di prima accoglienza per fare uscire la donna e eventuali minori dalla casa di provenienza nel momento in cui arriva la richiesta.

Ornella Vagnozzi, assistente sociale della ASL, volevo ricordare, a proposito dei centri anti violenza, che lo sportello doveva essere in integrazione con differenza donne, un progetto presente presso gli ospedali di Civitavecchia e di Bracciano, e loro offrono un'accoglienza h24. Questo era un progetto per sollecitare un lavoro di rete tra i diversi territori.

Paolo Sagarriga Visconti Cisl per quanto riguarda il progetto Vannini sollecito l'impegno a portarlo avanti, è un progetto importante che si occupa di un'area delicata qual'è quella dell'abuso sui minori e portarlo avanti mostrerebbe l'interesse dei Comuni.

Manuela Colacchi per il progetto c'è l'iniziativa di stanziare ulteriori progetti, di richiedere la partecipazione di altri comuni, ma allo stato attuale si può ragionare solo sui soldi in cassa quindi non si può assicurare il servizio, ma si può assicurare la volontà del distretto. Possiamo pervenire la nota congiunta firmata dai sindaci in cui si manifesta la buona volontà di continuare, la richiesta d'ammissione.

Valerio Faccini è giusto mandare la nota ed oggi registriamo la volontà dimostrata di continuità del progetto. Bisogna far partire questa richiesta alla regione e i sindacati la supporteranno.

Assessore Francesca Cennerilli senza fare polemiche, i contatti con la Regione sono sempre stati costanti e fortunatamente siamo stati riammessi per la seconda metà del progetto. C'è un filone attivo con le figure politiche e sono d'accordo con l'idea di mandare un'ulteriore nota congiunta che possa partire da questi incontri a firma dei sindacati, della rete sociale, di tutte le parti per poter sostenere la richiesta di ulteriore riammissione al progetto. Se i tempi fossero troppo stretti per poter reperire tutte le firme delle altre istituzioni, degli altri sindaci, Cerveteri, in quanto Comune capofila, si rende disponibile a firmare l'istanza anche previa semplice telefonata alle altre istituzioni per volocizzare le tempistiche. Laddove non ci dovesse essere questa accettazione di riammissione, come speriamo, rimane il fatto di poter scorporare il progetto da una dimensione così grande, sovradistrettuale, riportarla sul nostro distretto ed eventualmente capire come poterlo gestire e sostenere in autonomia. Le pieghe del bilancio fanno capire che grossi margini di manovra non ci sono, ma in futuro li andremo a rivedere e vedremo cosa sarà possibile fare. Al momento bisogna tenere sotto controllo i progressi del progetto, capire come può essere reso ancora più efficace e in futuro, se si dovesse pensare di renderlo un progetto distrettuale, potremmo prendere le informazioni ricavate in questo periodo per sviluppare una progettazione adeguata.

Per quanto riguarda il centro anti violenza e la casa rifugio ci tenevo a fare una precisazione, la scorsa estate è stato presentato una proposta progettuale, anche sotto richiesta della Regione, utilizzando degli spazi sul territorio di Cerveteri che al tempo erano stati mostrati alla Regione, la quale aveva mostrato approvazione. Questi locali sono un ex asilo, scuola materna, ben collegati con altri servizi. Bisognerebbe riproporre questo progetto alla Regione e bisogna prestarci particolare attenzione poiché queste strutture nonostante siano in buono stato vanno rese adeguate per poter diventare una casa di rifugio e in più l'apertura di questo centro poi andrebbe a richiedere una gestione h24, la quale necessita di ampi finanziamenti. I comuni mettono gli spazi ma poi la Regione deve finanziare i fondi.

Per questo, bisogna chiedere direttamente alla Regione se è ancora interessata al progetto.

Paolo Sagarriga Visconti in altri comuni stiamo sviluppano come CGL, CISL e UIL dei protocolli per promuovere strategie condivise finalizzate alla prevenzione del fenomeno della violenza delle donne, partendo dalla convenzione di Istanbul e passando per il piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne 2017-2020, che comprende anche una parte sociale, si potrebbe pensare di sviluppare anche in questo distretto un protocollo del genere.

Simotta Conti la proposta di un protocollo è interessante, noi avevamo già tentato di portarlo avanti con le forze dell'ordine ma poi alla fine non è stato possibile dare una continuità. Il protocollo, in questi termini, è proponibile e potremmo inserirlo tra gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere. Nel Piano di Zona è stata già inserita la proposta per l'istituzione di una casa rifugio, specificando che allo stato attuale non ci sono finanziamenti, ma è una necessità uscita dai tavoli di lavoro, al fine di otterrerli. Si potrebbe aggiungere l'idea di aprirlo nella struttura a disposizione a Cerveteri.

Amelia Argirò riguardo il progetto Vannini volevo aggiungere che il nome del progetto è stato richiesto e utilizzato dal 2017, ad oggi, data la anche la conclusione del progetto c'era l'idea di organizzare anche un'inaugurazione, invitando la famiglia Vannini, nel mese di giugno.

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 4.2



Tavolo di lavoro AREA MINORI E FAMIGLIA

Video conferenza 18/05/2021

Partecipanti

Cooperativa Sociale Luogo Comune: dott.ssa Amelia Argirò
Cooperativa sociale Solidarietà: Alessio Mossino, Simona Catullo
Cooperativa sociale Cassiavass Elisa Marinelli
Associazione Coordonneresistenti
Associazione libera
La cooperativa sociale La Goletta Angela Pannullo

per La ASL

Psicologa Consultorio Paziienza Roberta

Ornella Vagnozzi assistente sociale coordinatore Asl

Associazione di Volontariato

La Nuova Crisalide Russi Rosaria

Distretto:

Ufficio di piano:

Programmatore Manuela Colacchi
Responsabile Simonetta Conti
Dirigente Comune capofila Cerveteri Antonio Lavorato
Francesca Cennerilli assessore servizi sociali comune capofila
Fiovo Bitti Assessore servizi sociali comune di Ladispoli

Sindacati:

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Paolo Sagarriga Visconti CISL Roma Capitale e Rieti

Antonio Caputi SPI pensionati

Mara Caporale Spi pensionati e CGIL

Inizio ore 15:00

Apri la videoconferenza

Simonetta Conti apre l'incontro riassumendo i progetti presenti nel Piano di zona per l'area minori e famiglia Marco Vannini contr l'abuso e il maltrattamento dei minori che però scade ad agosto e che probabilmente non avrà una continuità, il progetto il Monello che è costituito da una equipè multidisciplinare e da prestazioni di educativa domiciliare per i minori, incontri protetti e doposcuola, il progetto Pippi che deve essere ancora attivato che è un progetto di prevenzione, e una parte della quota fondo per i voucher povertà per l'educativa domiciliare.....lo sportello donne in cerchio che è stato aumentato di altre 4.000,00 e siamo passati complessivamente ad una quota di 34.000,00 euro compresi i 10.000,00 che cofinanzia la ASL..

Mara Caporale: vorrei capire meglio la quota fondo povertà....perchè non conosco proprio il tipo di finanziamento se è regionale o statale....

Manuela Colacchi: Sono fondi statali che sono in parte per l'assunzione delle assistenti sociali ed in parte per prestazioni di assistenza educativa domiciliare, assistenza domiciliare ...le assistenti sociali che si occupano del reddito di cittadinanza possono utilizzar dei voucher da dare ai fruitori del reddito di cittadinanza per prestazioni di educativa domiciliare....i soggetti già accreditati nel RUA si devono accreditare anche per il reddito di cittadinanza...linee guida del ministero per la rendicontazione del fondo povertà...

Simonetta Conti invita Mara Caporale a riferire del convegno che c'è stato il giorno prima sulla programmazione del piano di zona ...

Mara Caporale: è stato molto interessante perchè erano presenti anche due consorzi già costituiti....soprattutto per quanto riguarda le assunzioni del personale hanno più libertà di assunzioni ...loro stanno facendo delle assunzioni con i fondi stataliil consorzio di Frosinone esiste da molti anni ma riescono a fare molte più cose...considerate che non hanno residui...Aipes responsabile dottor Ottaviani....è stato molto interessante ...i consorzi stanno assumendo assistenti sociali utilizzando l'opportunità di questa finanziarianon hanno il

limite del fabbisogno da quello che ho capito...dopodichè usufruiscono del contributo statale...sarebbe da approfondire..comunque il contributo non è solo per quest'anno è reiteirabile....il nostro distretto dovrebbe assumere almeno 16 assistenti sociali e invece ce ne sono solo 4....

Amelia Argirò: si il consorzio Aipes ha costituito il primo centro di eccellenza per il progetto contro l'abuso e il maltrattamento...snella come gestione....., può essere più snella la forma del del consorzio è una strada molto efficiente....

Mara Caporale stanno ad un altro livello....io per esempio chiederei come sono organizzati a livello di personalehanno una popolazione di circa n. 110.000 quello delconsorzio Valle del Tevere.... Il consorzio di Frosinone hanno per esempio fatto un piano per il servizio civile ed hanno preso qualche migliaio di ragazzi del servizio civile..il dubbio che ho che pur cambiando i l comune capofila noi non andiamo molto lontano....

.la Troncarelli invece ha fatto un intervento sulle riorse non spese che ha aperto uno spiraglio per ridiscure sulle risorse non spese...sulla possibilità di riutilizzare fondi non spesi...ci sarebbe da approfondire....

Simonetta Conti noi per esempio entro il 17 avremmo dovuto comunicare le risorse libere non spese 2020 ma non avevamo i conti pronti.....da quello che ho capito risorse non programmate e non programmabiliil problema è che noi stiamo spendendo adesso quelle risorse...

Antonio Lavorato: in merito alle risorse libere posso chiarire....ho messo in dubbio la chiarezzac'e molta confusione su quanto richiesto dalla Regione e poi gli Enti locali stanno approvando adesso i rendiconti finanziari.....esiste una difficoltà per noi a distinguere le risorse tra quelle che sono effettivamente risorse che non andranno impegnate tra quelle che noi sappiamo andranno impegnate....

Mara Caporale nel caso di risparmio come è avvenuto l'anno scorso i progetti dell'anno scorso alcuni progetti sono stati approvati per circa 2/3 mesi in meno...quindi questi risparmi si possono utilizzare ? E i progetti che vanno a cavallo di due anni?

Tornando al progetto Vannini secondo me bisogna fare in maniera che abbia una sua continuità magari mettendoci una somma recuperando 10.000,00 euro ci consente di andare a interloquire con la Regione per garantire una continuità.....si potrebbe fare addirittura un altro progetto per

dare la continuità...

Simonetta Conti bisognerebbe fare un discorso insieme ad altri distretti perchè c'è anche Civitavecchia....poi c'è il coordinamento del Centro Fregosi..

Francesca Cennerilli: noi insieme all'assessore Bitti eravamo già disponibili in questo senso...

Amelia Argirò: il centro Fregosi comunque fa il coordinamento di tutti i 5 centri indipendentemente ..i servizi sociali ci chiedono di intervenire sulla valutazione di molti casi e la maggioranza di questi sono di Cerveteri e Ladispoli...noi dobbiamo trovare il modo di continuare perchè la Regione lo apprezza e lo riterrà utile e importante.....abbiamo una fascia di età con minori in tenera età....situazioni che hanno una alta priorità di intervento....di 14 minori sette sono già in casa famiglia...

Mara Caporale:quanto spendiamo per i minori in casa famiglia? sarebbe meglio implementare i progetti di prevenzione con uno scenario di lungo termine...

Alessio Mossino: il progetto Marco Vannini prevede la presenza di diversi comuni si potrebbe parlare con i tecnici e i politici per vedere se tutti insieme riusciamo a dare continuità...

Simonetta Conti: i minori inseriti sono circa 40....con una spesa procapite di euro 100,00 pe le case famiglia...

Ornella Vagnozzi assistente sociale Asl: bisognerebbe anche rivedere oltre alla prevenzione in funzione proprio sugli interventi sui minori di quello che la Regione ci sta chiedendo con i leps...spostare le risorse sulla prevenzione vanno coinvolti anche gli assessori...

Psicologa Consultorio Paziienza Roberta: sarebbe interessante fare un protocollo sui minori.....

Valerio Faccini Cisl: pensavo che bisognava parlare in modo più puntuale sugli argomenti del piano di zona....su quello che andiamo a sottoscrivere alla Regione..un'altra preoccupazione è quella del post covid nei confronti dei minori....rimango un pò interdetto sul costo delle strutture...dopo la pandemia ci saranno grossi problemi di povertà ma anche di famiglie che andranno in crisi.....faccio un invito per capire che cosa ci si aspetta su questo piano di zona quali sono i bisogni e che cosa ci si aspetta.....segnalazioni di assistenti sociali, la asl, dobbiamo capire che cosa si mette a bilancio...d'accordo sulla prevenzione ma non credo che questa possa risolvere i problemi...cerchiamo di concretizzare il ragionamento...

Angela Cangullo vicepresidente della Goletta gestendo un gruppo appartamento che non è sempre pieno volevo dire che la retta è giusta e poi ci sono le spese mediche...in un ottica di protezione di bambini non mi sentirei di dire che possono essere ridotte le rette ...

Francesca Cennerilli: No sicuramente il discorso è più generale si parlava di prevenzione per riuscire a fare delle politiche più preventive...

Mara Caporale: la lingua dei tecnici spesso omette tante informazioni...i sindacati rappresentano la cittadinanza...giusamente Valerio diceva qual'è il dato che noi investiamo su famiglia e minori...di questa quota come utilizza i fondi , come si articolano gli aiuti in questo piano di zona...la famiglia va aiutata mettendo in atto prima tutta una serie di aiuti prima che il minore arrivi in struttura? Che cosa si fa per evitare che i minori vadano in struttura? Va mandato questo messaggio che cosa fa questo piano di zona per ridurre i disagi familiari , ma poi la famiglia che vive con una precarietà economica sono in grado di aiutarla sia dal punto di vista psicologico che per quello sociale aiutando anche economico...

Simona Catullo assistente sociale Solidarietà: con la pandemia si sono fermati anche i tribunali mi chiedo quello che arriverà tra un po'.....anche le segnalazioni si sono fermate....che cosa succederà da qui in avanti?

Francesca Cennerilli: spesso le segnalazioni che arrivano sono già conclamate e bisogna provvedere come richiede il Tribunale....le tempistiche dei tribunali non coincidono con le tempistiche dei servizi....sia per i casi di adozioni che per altri casi che potrebbero andare in affidamento....

Elisa Marinelli cassiavass: stavo leggendo uno studio sulle prime analisi post covid, conseguenze della prima ondata...sono sconvolgenti riguardo alla salute mentale dei bambini e degli adolescenti dal punto di vista psicologico...tutti i posti di psichiatria infantile negli ospedali sono pieni...le risorse negli anni precedenti sono stati tagliate come per i servizi sociali.....

Simonetta Conti: volevo rispondere a Valerio Faccini su come è stato strutturato il piano di zona...siamo partiti dai dati e dalle risorse storiche...il motivo di tutto il piano di zona è la prevenzione all'istituzionalizzazione sia per gli anziani, sia per i disabili che per i minori

Pazienza consultorio: il problema è che quando cambiano gli operatori se non c'è un protocollo, cambia l'operatore e viene un'altra psicologa ci mette mesi per capire come

funziona...

Simona Catullo: prima esisteva il GOI era un protocollo con la Asl e la Provincia proprio sull'abuso e il maltrattamento sui minori, anche con le autorità giudiziarie...

Mara Caporale: io credo che comunque il piano di zona adesso deve essere chiuso...comunque è in progress ..si possono apportare modifiche, le questioni sollevate sono state tante ed anche le proposte, c'è da fare molto ...tutto lavoro che andrà fatto , il piano di zona può essere aggiustato....uno dei primi tavoli di lavoro che io chiedo con i sindacati proprio rispetto a quello che succederà nel ns territorio quando riprenderanno i licenziamenti...ecc.

Valerio Faccini: quali sono i bisogni, i progetti e i fondi nel piano di zona, è chiaro che ci debbano essere degli incontri in modo periodico per monitorare insieme l'andamento del piano di zona...rimane in sospeso l'integrazione sociale sanitaria.....è un elemento importantissimo spingo e chiudo ma non abbiamo parlato della violenza di genere ed è un argomento che non va sottovalutato...vorrei che si chiudesse bene questo bel lavoro che è stato fatto....meglio un altro incontro di un'oretta...

Francesca Cennerilli: ci riaggiorniamo sull'argomento dello sportello contro la violenza di genere domani mattina intorno alle 10,30.....

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 4.2



Tavolo di lavoro AREA MINORI E FAMIGLIA

Video conferenza 31/03/2021

Sono presenti

Cooperativa Sociale Luogo Comune dott.ssa Amelia Argirò

Cooperativa Sociale Solidarietà

Cooperativa Sociale Cassiaavass

Cooperativa sociale La Goletta Veronica Zona

Associazione Coordonneresistenti

Associazione Libera

per La ASL

Tsmree

Associazione di Volontariato

La Nuova Crisalide Russi Rosaria

Distretto:

Assessore Servizi sociali Comune capofila Cerveteri Francesca Cennerilli

Assessore servizi sociali comune di Ladispoli Lucia Cordeschi

Programmatore Manuela Colacchi

Responsabile Simonetta Conti

Dirigente Comune capofila Antonio Lavorato

Inizio ore 15:00

Apri la videoconferenza la Dottoressa Colacchi Manuela che spiega il lavoro di preparazione che si sta svolgendo per la stesura della programmazione del nuovo Piano di Zona.

In particolare evidenzia che l'obiettivo principale del nuovo Piano di Zona, come da indicazione del Comitato istituzionale, è quello di mantenere gli interventi esistenti potenziando in termini quali quantitativi i servizi già in essere ;

In particolare evidenzia che nell'ambito del distretto per l'area minori e famiglia sono avviati diversi progetti quali:

Il Monello che prevede interventi di servizio sociale professionale tramite una equipe multidisciplinare e interventi di educativa domiciliare per minori , dopo scuola e incontri protetti;

simonetta Conti evidenzia che per questo progetto è emerso il problema delle valutazioni delle capacità genitoriali che sembra che nessuno le possa attivare in quanto prevedono la somministrazione di test e quindi una particolare specializzazione ..

La Cooperativa Solidarietà: è un problema di costi...

Riferisce che finalmente è stato avviato il **progetto Marco Vannini** per il contrasto all'abuso e al maltrattamento di minori solo fino a Giugno perchè il Distretto, a causa del ritardo delle procedure, non è stato ammesso (per il momento) alla seconda tranche di finanziamento;

Che per quest'anno è stato finanziato il progetto **Pippi** che prevede interventi di formazione per le assistenti sociali e interventi di educativa domiciliare;

Simonetta Conti chiede a tal proposito alla cooperativa Luogo Comune che gestisce un progetto analogo in un altro distretto può spiegare meglio in realtà come viene organizzato tale progetto,

Amelia Argirò riferisce che effettivamente sono interventi formativi per assistenti sociali coach, e di educativa domiciliare in favore di minori.

Manuela Colacchi riferisce che, nell'ambito della quota fondo povertà per i fruitori del reddito di cittadinanza, le assistenti sociali avranno a disposizione dei Voucher per servizi di aiuto alle famiglie.

Manuela Colacchi: vanno potenziate le prese in carico dei nuclei familiari dal punto di vista psicologico;

Mara Caporale: Lo sportello contro la violenza di genere è un altro progetto attivo che prevede una quota a carico del Distretto di € 20.000,00 che si chiede sia portata a 30.000,00 e una quota di € 10.000,00 di compartecipazione della ASL...anche in questo caso è stato chiesto alla ASL, da parte della rete sociale, un potenziamento dei fondi .

Inoltre è stato chiesto alla Regione Lazio di aprire un centro antiviolenza sul territorio Distrettuale, perchè il territorio ne è sprovvisto dato che lo sportello da solo non è sufficiente rispondere ai bisogni delle donne..

Chiusura 17:30

Tavolo di lavoro Povertà - Immigrazione - dipendenze

13/05/2021

Inizio ore 15:00 fine - 18:30

Partecipanti:

Rete Sociale:

Anna Perilli cooperativa sociale Solidarietà

Alessio Mossino Cooperativa Solidarietà

Caritas Laura Bianchi

Alessia Pisedda Angela Pannullo Coop. Sociale La Goletta

Aneta J Casa Comune 2000

ASL RMF4:

Roberta Paziienza Psicologa al consultorio Ladispoli e Cerveteri

TSMREE ASL ROMA4

Sindacati:

Faccini Valerio CISL UST TERRITORIALE ROMA E RIETI

Antonio Caputi UIL Pensionati Ladispoli

Paolo Sagarriga Visconti CISL Roma Capitale e Rieti

Caporale Mara SPI (Sindacato pensionati e per la CGL)

In rappresentanza dell'Ufficio di Piano:

Simonetta Conti Responsabile Ufficio di piano

Manuela Colacchi Funzionario Programmatore

Assessore Politiche Sociali Cennerilli Francesca comune capofila Cerveteri

Assessore Politiche Sociali Fiovo Bitti

Manuela Colacchi

Per quanto concerne l'area povertà abbiamo segnalato nuove istanze pervenute presso i servizi, dovute anche all'effetto negativo della pandemia. Sono arrivate circa 3400 nuove domande nel comune di Ladispoli e circa 3700 nel comune di Cerveteri. A questi soggetti sono stati erogati buoni pasti o contributi per il sostegno al canone locazioni.

Nel nuovo Piano di Zona viene menzionata la quota fondo povertà 2018-2019, nell'ambito della quale abbiamo previsto l'attivazione di forme di sostegno e di assistenza domiciliare e formativa.

I comuni concorrono alla spesa necessaria a contrastare la problematica della povertà anche attraverso contributi propri di integrazione al reddito, i comuni congiuntamente stanziavano circa € 126.000,00. Inoltre, ci sono gli interventi di pronto soccorso sociale per il contrasto alla povertà dove abbiamo una quota di circa € 19.000,00 euro con la quale abbiamo provveduto ad instaurare una convenzione con la Caritas per l'erogazione di pasti e distribuzione di beni di prima necessità. Questo intervento è già partito e proseguirà anche con i fondi della quota fondo povertà.

Per riguarda invece l'area dell'immigrazione c'è il progetto Impact Lazio finanziato per circa € 81.000,00 che verranno impiegati per l'erogazione di servizi di mediazione linguistica e socio-culturale, anche nell'ambito delle scuole.

È già partita l'azione 4, che prevede l'attivazione di uno sportello per gli immigrati; i comuni hanno già individuato delle sedi per questa attività correlata al progetto e finanziata dalla Regione Lazio e che comprende l'azione della cooperativa CARIBU che ha una

convenzione con la Regione per svolgere questo tipo di attività.

Il contrasto alla povertà è una priorità nell'ambito del Piano Triennale di Zona, per questo si intendono reperire altre risorse per svolgere altri interventi oltre quelli già previsti, sempre nei limiti delle risorse attualmente disponibili, anche se è presente il pieno intendimento di reperirne altri.

Simonetta Conti

Ad integrazione di quanto detto dalla dott.ssa Colacchi, riporto quanto uscito in precedenti tavoli di lavoro riguardo la necessità presente nel territorio di aprire una struttura di accoglienza per i senza fissa dimora, anche se al momento non ci sono finanziamenti per attivarla. La richiesta deriva dall'elevata presenza di soggetti senza fissa dimora, soprattutto nel comune di Ladispoli, l'idea era quella di riuscire a trovare una struttura e finanziare un servizio per l'accoglienza. Allo stato attuale non ci sono finanziamenti regionali o statali, né esiste un'iniziativa da parte dei comuni di partecipare a progetti del genere. La realizzazione di questa struttura potrebbe diventare un obiettivo dei comuni, l'organizzazione e la gestione di una struttura di questo genere è però difficile, i costi sono alti, bisognerebbe vedere come altri territori hanno organizzato questi servizi e cercare dei modi per realizzare questo obiettivo razionalizzando le risorse, almeno per fornire una risposta iniziale al bisogno.

Assessore Fiovo Bitti

Ho visto che sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che si vorrebbero creare strutture come quella descritta dalla dott.ssa Conti di "housing temporaneo" simili all'"housing sociale". Ad oggi è vero che queste strutture non esistono ma si potrebbe cercare di renderle una realtà mano a mano che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza comincia ad andare a regime.

Laura Bianchi caritas

Questo problema di cui si sta discutendo ci sta particolarmente a cuore perché gli utenti senza fissa dimora sono tra gli quelli che si affacciano ai nostri servizi. L'idea di capire cosa comporta mettere in piedi tale struttura, oltre alla ricerca dei locali, c'è, siamo a conoscenza di diverse caritas che portano avanti queste tipologie di strutture e potremmo parlare con queste per capire come le gestiscono e usare queste informazioni come punto di partenza per portare avanti il servizio.

Simonetta Conti

La dott.ssa Colacchi sta lavorando sulla stesura di una sintesi del lavoro svolto e bisogna dire che la rete sociale ha supportato il lavoro del comune anche per quanto riguarda le appendici statistiche. Il comune è in fase di arrivo sull'elaborazione del Piano di Zona e speriamo di chiuderlo definitivamente la prossima settimana. I progetti e le iniziative evidenziate finora sono state accennate all'interno del Piano di Zona, insieme ad altre iniziative per il contrasto alla povertà.

Mara Caporale

Ritengo che questo sia uno dei tavoli più importanti del Piano di Zona, perché trasversale a tutta una serie di problematiche che in questi anni sono diventate sempre più sporgenti e gravi. Sul nostro territorio ci sono varie persone in condizioni di estrema problematica economica e sociale che dovremmo impegnarci a conoscere meglio, sia su Ladispoli che su Cerveteri, per avere una connotazione specifica di queste persone senza fissa dimora. Esiste ed è stata presa in considerazione già l'idea di agire sulla loro condizione abitati,

prendendo anche esempio da altri servizi che hanno già attivato progetti a riguardo, ma è necessario approfondire anche la questione della residenza fittizia.

L'acquisizione di una residenza fittizia dà l'accesso ad una serie di diritti che senno finirebbero con l'essere negati, come il diritto all'assistenza sanitaria, di accesso al SSN e il diritto di essere seguiti da un medico di base. Senza la residenza non possono accedere nemmeno a contributi di integrazione al reddito, questi sono diritti sociali non indifferenti. Come si crea la residenza fittizia? Nei nostri comuni come in altri sono state attivate e nello specifico l'ufficio anagrafe del comune di Cerveteri le applica con un atto di propria iniziativa, l'ufficio interpreta le norme e garantisce, a chi ne fa domanda, la residenza fittizia. Sono circa 18 le persone che a Cerveteri hanno ricevuto questo riconoscimento; a Ladispoli invece, dove questo fenomeno "sotterraneo" sembrerebbe maggiore, non viene applicato l'atto di giunta relativo a tale residenza, c'è un'interpretazione restrittiva che non permette a queste persone di ottenere un loro diritto.

Avanzo la proposta di creare un osservatorio che si occupi di affrontare questa tipologia di problematiche, che collabori attivamente con tutte le associazioni territoriali che si occupano già delle problematiche relative alla povertà. Bisogna uscire da una visione assistenzialistica e dare una prospettiva più complessa al progetto.

Un'altra dimensione che volevo affrontare è quella delle dipendenze, ritengo necessario discutere di quest'area con l'amministrazione perché ad oggi sul territorio distrettuale non c'è un Ser.D ma sul territorio c'è il bisogno di affrontare la problematica delle dipendenze, anche perché è stata rilevato un numero di minori che fanno uso o portano avanti lo spaccio di sostanze.

È necessario attivare un tavolo di contrattazione con il direttore della ASL, il direttore del distretto, con il responsabile del Ser.D, Barletta, affinché si riesca effettivamente ad aprire un Ser.D. Un altro problema serio è quello della dipendenza dal gioco d'azzardo, oltre a curare il problema bisogna agire per prevenirlo. Nel Piano di Zona sono stati fortunatamente messi a disposizione dei fondi pari a € 35.000,00 per aprire lo sportello per la dipendenza al gioco d'azzardo, ma sul territorio c'è comunque un problema relativo alla regolamentazione delle sale da gioco. Il comune di Cerveteri è privo di un regolamento sulle sale da gioco opera solo su una ordinanza sindacale che non ha lo stesso potere prescrittivo di un regolamento comunale, mentre per quanto riguarda il comune di Ladispoli il regolamento esistente va aggiornato. Inoltre, va svolta un'azione ispettiva perché molte strutture, su entrambi i comuni, non sono regolari e quindi sono di facile accesso per le categorie più vulnerabili della società, ovvero le stesse che poi rischiano maggiormente di finire nella povertà.

Sull'immigrazione, invece, sarebbe opportuno fare un tavolo a parte. A Ladispoli da tempo presenta un alto tasso di popolazione immigrata di varie nazionalità, ma da un'analisi dei dati è possibile rilevare che anche a Cerveteri c'è stato un aumento negli ultimi anni. Su questa questione dovrebbe essere, dunque, svolto un tavolo ad hoc, è vero che ha a che fare con la problematica della povertà ma non totalmente, non si esaurisce lì.

Manuela Colacchi

Il comune ha inoltrato una richiesta di utilizzo dei fondi per il progetto GAP gioco d'azzardo alla direzione competente regionale, dove diamo la disponibilità per attivare il progetto e aspettiamo risposta.

Valerio Faccini CISL

Il bisogno di contrasto alla povertà, in questo periodo di pandemia, è aumentato, tutt'ora non sappiamo esattamente cosa ci aspetta sul piano della povertà e dei bisogni a causa della

continuità della diffusione del Covid-19. Vorrei prima capire meglio come i servizi territoriali hanno finora risposto a tutte queste nuove domande, se sono stati svolti interventi occasionali economici intervenuti dal governo o dalla regione o altro e semmai iniziare anche a ragionare sul come gestire eventualmente il "post pandemia".

Propongo di mettere in piedi una commissione tra Sindacati e Comuni per cominciare a monitorare cosa sta succedendo e come intervenire riguardo l'area economica e della povertà sul territorio, se ci sono razionalizzazioni da mettere in piedi per poter rispondere ad un'eventuale lungo periodo di povertà. Noi come sindacati, con le nostre competenze, possiamo in qualche modo intervenire sulla Regione e sugli enti preposti. Vorremmo capire quanto queste nuove domande sono costate al distretto e come poter intervenire a lungo termine. C'è bisogno di una presenza periodica molto più fitta, il meglio che può fare l'ufficio di piano è capire come va questa tendenza, se chiudono le imprese, le fabbriche, i negozi fino ad ora è intervenuta la cassa integrazione ma prima o poi questa coperta cesserà di esserci e bisognerà intervenire.

L'altro problema toccato è quello delle dipendenze, queste sono fonte di povertà, di disagio sociale, di illeciti e le dipendenze sono di due ordini, non c'è solo quella da sostanze ma anche quella dal gioco, che si lega troppo bene alla caduta verso la povertà. Spero che i Comuni siano già sufficientemente presenti. Bisogna far tornare tutte le sale alla regolarità e alla legalità. Aprire uno sportello di riferimento dovrebbe essere possibile in un territorio come questo, la persona deve trovare l'aiuto di cui necessita e deve trovarlo sul territorio in cui risiede, non deve essere costretto a spostarsi altrove per curarsi. Riguardo questo la caritas, le parrocchie, le associazioni potrebbero svolgere un grande ruolo segnalando situazioni di questo tipo ed è importante che ci sia un punto di riferimento in ognuno dei due Comuni. Per questo bisogna rapportarsi con la ASL, trovare personale qualificato e bisogna trovare una soluzione per accelerare l'apertura del Ser.D territoriale, oltre che inserirlo come aspettativa nel Piano di Zona

A Ladispoli c'è un'alta popolazione immigrata, bisogna richiede dati più precisi o svolgere un'indagine per capire quanti sono effettivamente.

Simonetta Conti

Per quanto riguarda i senza fissa dimora, il comune di Ladispoli ha un registro con quasi 30 iscritti, il problema è che riguardo la residenza fittizia si cerca di interpretare la legge ma nel farlo nascono delle confusioni.

Mara Caporale

La residenza è un diritto costituzionalmente garantito, per gli immigrati si pone un problema diverso, ma per gli italiani o gli immigrati che strutturalmente da anni e anni risiedono sul nostro territorio va garantito questo diritto. Ci possono essere degli abusi del riconoscimento ma il diritto va garantito e ci sono ormai vari atti di giunta che hanno riconosciuto, secondo declinate condizione, la residenza fittizia che dà accesso a dei diritti.

Simonetta Conti

Il problema è che gli uffici prendono i regolamenti e estrapolano problematiche su problematiche che rendono difficile assegnare la residenza fittizia.

Mara Caporale

C'è un'associazione che si occupa dei senza tetto e, se si continua in questa direzione, potremmo ritrovarci con persone che fanno causa perché non gli è stato garantito il loro

diritto costituzionale.

Simonetta Conti

Sui fondi stanziati a causa della pandemia non ho il dato economico preciso ma sono sicuramente dei fondi straordinari, occasionali, dovuti alla situazione. Sono stati distribuiti buoni spesa e per il canone di locazione, ma sono interventi occasionali. Sono stati però fondi consistenti, intorno ai € 300.000,00. I canoni di locazione straordinari sono stati interventi, per 500 famiglie, ma per un importo pari ad un affitto mensile, non hanno avuto molti riscontri programmatici.

Assessore Fiovo Bitti

Questi fondi rientrano nei provvedimenti del Governo, immaginare un intervento con fondi comunali con queste cifre è impraticabile. Condivido le preoccupazioni sulla pandemia e coinvolgerei nella discussione anche le associazioni per capire, secondo loro, quali saranno le tendenze per i prossimi mesi. Capire quali sono le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi, andando proprio da loro, dalle aziende, a chiedere.

Cennerilli Francesca

È ovvio che i numeri che troviamo con la lettura del 2020-2021 non sono quelli che normalmente avremmo avuto, sia come fondi che come richieste, senza la pandemia da Covid-19 molte realtà non sarebbero arrivate ai servizi sociali. Un'altra azione che si potrebbe portare avanti è quella di investire eventuali risorse avanzate dal 2020, per fare nuovi buoni spesa o altri sussidi nel caso non vengono rinnovati gli stessi fondi nel 2021. I bilanci dei contributi non hanno fondi incredibili quindi bisogna trovare alternative.

Simonetta Conti

Ladispoli ha speso tutto

Cennerilli Francesca

Noi abbiamo ancora qualcosa.

Per quanto riguarda, invece, il regolamento delle sale slot è pronto e si spera di renderlo efficace a breve.

Mara Caporale

Invito Simonetta a invitare sia i referenti di CARIBU ma anche le assistenti sociali territoriali ai tavoli di lavoro futuri.

Laura Bianchi

Non bisogna aspettare, la situazione è drammatica e per tanti la situazione non è transitoria ma definitiva, c'è l'aiuto della cassa integrazione ma molti non la ricevono o comunque hanno subito una riduzione sostanziale delle entrate e non riescono ad andare avanti.

È importante passare da politiche assistenzialistiche a politiche attive che riqualifichino la persona, con formazioni professionali ad esempio. Cerchiamo di capire le condizioni delle aziende del territorio, molte non riescono riaprire, bisogna iniziare ad attuare praticamente, non solo progettualmente. Un tavolo sul lavoro potrebbe essere utile per discutere di questi aspetti.

La CARITAS ha già ampliato la sua disponibilità per dare sempre più servizi alla popolazione bisogna lavorare insieme e andare oltre.

Tavolo di Povertà - immigrazione - dipendenze

27/04/2021

Presenti:

Laura Bianchi per la Caritas

Psicologa Anela Chiara Ricci Cooperativa Sociale Casa Comune 2000

Aneta Urzsula Ass.te Sociale, Cooperativa Sociale Casa Comune 2000

Cooperativa Sociale La Goletta Angela Pannullo

Avo Ladispoli

Francesca Cennerilli Assessore Servizi Sociali Comune Capofila,

Antonio Lavorato Dirigente Comunale Capofila

Dott.ssa Manuela Colacchi Programmatore UdP

Simonetta Conti Responsabile UdP.

Inizia la seduta alle ore 10,30 in videoconferenza e prende la parola i seguenti a turno:

- **Laura Bianchi** “...dalla valutazione generale ci sembra che non ci sia nulla sulla programmazione per il lavoro, mancano infatti interventi per il lavoro e proposte di borse lavoro, ecc...”
- **Manuela Colacchi** “...non ci sono risorse nel PdZ, la Regione individua come prioritari i LEPS. Non abbiamo voci di bilancio per questa finalità, potremmo vedere qualcosa sulla quota fondo Povertà/ Reddito di Cittadinanza...”
- **Simonetta Conti** “...credo di avere interpretato il senso generale a cui si riferiva Laura Bianchi. Infatti in alcuni tavoli di lavoro è emersa la necessità di fare dei progetti di borse lavoro o formative; in realtà gli interventi finalizzati alla diminuzione della condizione di povertà partono dalla opportunità di lavoro ed in questo senso si potrebbe trovare una collaborazione con la rete sociale per fare interventi in questo senso...”
- **Laura bianchi** “...il nostro voleva essere una visione più generale per supportare meglio le persone che si trovano in difficoltà socioeconomica... Anche se non ci sono dei fondi destinati si potrebbe insieme fare degli interventi. Noi come Caritas abbiamo da qualche anno uno sportello di supporto alle persone per la ricerca del lavoro ed anche un lavoro di supporto all’attività d’impresa...”
- **Manuela Colacchi** “...nel Comune di Ladispoli il nostro Ufficio Commercio ha incaricato la Società Humana per il supporto ai cittadini nella ricerca del lavoro...”
- **Laura Bianchi** “...risulta che durante il periodo lockdown l’attività di Humana era chiusa. Sarebbe importante fare una rete tra le Associazioni e le Agenzie che si interessano alla problematica di ricerca del lavoro.
- **Manuela Colacchi** “...la rete si può mettere in atto anche con l’Ufficio Commercio...”

- **Antonio Lavorato** “...noi abbiamo individuato uno spazio per far incontrare l’offerta e la domanda, e si può istituire un tavolo di lavoro che faccia rete per le politiche attive in tal senso....una sinergia con la Rete sociale e Distrettuale anche a costo zero....verificare se ci sono attività produttive che hanno bisogno di personale (sportello lavoro)...”
- **Francesca Cennerilli** “...noi abbiamo fatto una manifestazione di interesse con le agenzie interinali che a titolo gratuito si rendono disponibili sul territorio...”
- **Laura Bianchi** “...inoltre un altro elemento che sul PdZ sembra non essere presente è quello del problema dell’alcolismo, in quanto è citata solo la dipendenza dal gioco d’azzardo...”
- **Simonetta Conti** “...in questo territorio non c’è il Serd ed in particolare non c’è nulla per il collegamento con la Asl per la dipendenza da alcool. Andrebbe citato questo problema, ma sono interventi di tipo sociosanitari che andrebbero condivisi con la Asl...”
- **Antonio Lavorato** “...la squadra si fa con la rete sociale, io personalmente vi lancio questa sfida e si può fare, la ricerca per nuovi finanziamenti per interventi si costruisco insieme nuovi progetti facendo una vera e propria rete...”
- **Laura Bianchi** “...se per voi va bene noi ci attiviamo anche subito per quanto riguarda il lavoro...”
- **Francesca Cennerilli** “...nella sede del tavolo di lavoro si prende atto della comunicazione pervenuta in data 26/04/2021 dalle Associazioni in rete Piccolo Fiore onlus, Nove Frontiere onlus e Andrea Scotti, in merito ad alcune richieste. Faremo la verifica della possibilità di realizzazione di alcuni interventi che richiedono. Intendiamo comunque presentare entro il 30/04/2021 il PdZ per evitare che la mancata presentazione ci crei problemi nella richiesta dei finanziamenti...”

La seduta si chiude alle ore 13,00

DISTRETTO SOCIO SANITARIO 4.2



Verbale Povertà / Immigrazione / dipendenze

Video conferenza 08/04/2021

Sono presenti:

Centro di Solidarietà Cerveteri: signora Lalla Enea

Associazione libera Ladispoli sig. Profumi Armando

Associazione Humanitas Ida Rossi

Caritas porto di santa rufina Laura Bianchi

Croce Rossa di Santa Severa

Sig.ra Anna Cannavò

Centro di Solidarietà Cerveteri Sig Bartolucci

Cooperativa Sociale La Goletta Jasmine Birò

ASL RM 4 SERD Assistente Sociale Pasqua Munzi

istituzioni:

Assessore servizi sociali comune di cerveteri capofila Distretto Francesca Cennerilli

Assessore servizi sociali Comune di Ladispoli Lucia Cordeschi

Ufficio di piano:

Antonio lavorato dirigente comune capofila

Manuela Colacchi Funzionario programmatore

Simonetta Conti funzionario Responsabile

Inizia la video conferenza alle ore 16.00:

prende la parola l'assistente sociale del Serd che denuncia una grave situazione dei giovani adolescenti, anche molto piccoli 13/14 anni che vengono utilizzati dalla Imalavita, per lo spaccio...

L'operatrice dichiara di essere molto preoccupata per l'aumento di questo fenomeno...

Propone delle "borse lavoro" per i giovani con una valenza di tipo formativa;

Prende la parola il professor Bartolucci che ritiene importante per i giovani gli interventi di tipo formativo, le borse lavoro, anche i corsi OSS....

Considera che i PUC (previsti per il reddito di cittadinanza) siano interventi che ridanno dignità alle persone;

Inoltre ricorda che già in passato si era parlato e lui ribadisce del problema nell'agricoltura in quanto c'è anche la povertà dei "non visibili" (popolazione straniera indiani sinti ..)

Sarebbe importante un osservatorio permanente nel territorio finalizzato alla prevenzione dalla povertà di luoghi, della cultura, delle relazioni ...

Interviene Lalla Enea:

Lavori socialmente utili sono utili anche per gli adulti, estendere la formazione professionale anche a persone intorno ai 50 anni che potrebbero dare molto e non riescono a rientrare nel mondo del lavoro perché non hanno una formazione specifica. Target donne sole con reddito basso.

Il Centro di solidarietà è passato da circa 75 famiglie a 122 famiglie di richieste di aiuti nell'ultimo periodo.

Il Banco Alimentare sostiene 900 famiglie.

Il Centro di solidarietà Cerveteri aiuta anche con farmaci oltre che alimenti.

Evidenzia che manca la rappresentanza delle scuole, manca il riferimento, da questo momento in poi è necessario che le scuole siano invitate agli incontri.

Profumi Armando:

Propone di fare una sorta di governance da parte del Comune per garantire che le persone che sono assistite non ricevono assistenza da altri per evitare che la stessa famiglia sia assistita da più associazioni.

Si propone come referente per riallacciare i contatti con la scuola.

Assessore Cennerilli: sulla Povertà educativa ricorda che i due comuni hanno partecipato ad un bando denominato Educare in comune per la richiesta di un finanziamento;

Altro progetto al quale può partecipare il terzo settore si chiama "Educare insieme" e scade il 30 aprile.

Ida Rossi: ricorda che l'associazione HUMANITAS per la distribuzione di generi alimentari o vestiario raccoglieva tutti i dati di quello che veniva erogato per evitare sovrapposizioni; In questo momento di emergenza le cose sfuggono di mano, noi collaboriamo sempre con tutti.

Appoggio il SERD per qualsiasi iniziativa per le dipendenze.

Chiede se ci può essere un aiuto per le associazioni del territorio per l'acquisto di beni alimentari

Assistente sociale SERD che collabora anche con l'ospedale di Bracciano:

individua il problema dei senza fissa dimora spesso starnieri che non hanno nulla, ma il problema serio si pone quando **per motivi di salute** devono avere un aiuto sanitario non urgente.

Chiedere quante persone usufruiscono del pronto soccorso a Bracciano e a Civitavecchia.

Sarebbe necessario uno spazio per una accoglienza provvisoria.

Profumi Armando:

sarebbe importante avere una Dimora per queste persone.

SERD:

si potrebbe pensare ad una **assicurazione sanitaria annuale** per le persone che non hanno nulla;

Bartolucci:

Fare un piano per la gestione di un eventuale struttura di accoglienza;

Simonetta Conti: si parla da anni nel territorio della necessità di una struttura di accoglienza per i senza fissa dimora....in realtà il problema più complesso, oltre alla sede, rimane l' eventuale gestione;

Anna Cannavò chiede per i buoni spesa quali criteri sono stati utilizzati?

I due comuni per l'emergenza Covid hanno agito separatamente con criteri differenti che si possono desumere dai rispettivi avvisi pubblici